

Quaresima 2024

23 Febbraio - Venerdì della I Settimana di Quaresima



Opera di Benedetta De Marco classe 3D - Scuola secondaria di I grado - IC "Sacchetti Sassetti" - Plesso Cantalice

Dal Vangelo secondo Matteo (5,20-26)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

Avete inteso che fu detto agli antichi: “Non ucciderai”; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: “Stupido”, dovrà essere sottoposto al sinèdrio; e chi gli dice: “Pazzo”, sarà destinato al fuoco della Geènna.

Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono.

Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l'avversario non ti consegna al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo!».



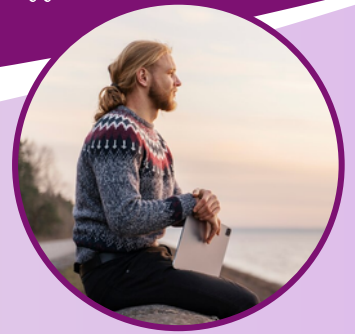
Leggi



Clicca e ascolta il Vangelo e la lectio di oggi con la voce di Laura Gatti

“
Va' prima a riconciliarti con il tuo fratello
”

Gesù incontra i suoi discepoli, quelli che stanno familiarizzando con un Dio incarnato che mostra il suo vero volto. Ed è un uscire fuori dagli schemi costante, un rinnovare l'antico, rendere i comandamenti vivi. Il regno dei cieli è la meta, come entrarci, come guadagnarsi non un giorno in più di ricchezza e benessere quaggiù, ma l'eternità. La giustizia, qualcosa che umanamente ci infervora e ci rende persone accettabili, apparentemente irreprensibili, che ci fa correggere l'altro, che ci fa gridare all'essere ricompensati per i torti subiti, diventa un parametro non utilizzabile, come non è sufficiente il non fare del male ad altri. Come sempre, serve un ulteriore salto. «Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono». Non se abbiamo qualcosa contro qualcuno, ma se qualcuno ha qualcosa contro di noi. Sembra assurdo, ma è la vera cura delle ferite interiori che logorano per i dolori sofferti, per le offese ricevute, per le incomprensioni patite, per quanto non avuto e a cui pensiamo di avere diritto, è la via per permettere anche all'altro di riconciliarsi, per fargli assaporare la misericordia e la possibilità di essere libero. La dimensione orizzontale, quella che in una trama fitta ci rende fratelli e comunità, interdipendenti, è la strada che ci permette di salire verso l'alto, di comunicare realmente con Dio, di avvicinarlo. Nessuno si salva da solo. Nessuno può anelare alla giustizia se non liberato da tanto amor proprio e nessuno apre il Cielo solo per i suoi meriti.
+ *Riesco davvero a superare l'amor proprio, a perdonare i torti subiti e cerco il bene dell'altro, la sua riconciliazione?*



Medita



Prega

Aiutami, Signore, a curare le ferite del cuore, a superare il dolore delle incomprensioni e a stabilire dei ponti di pace con chi le ha procurate, perché, riconciliati, si sperimenti la grazia di una libertà che solo Tu doni.



Agisci

In questo tempo di Quaresima cercherò di superare le distanze che mi separano dall'altro, pregherò perché il desiderio di bene e di pace alberghi anche in chi procura offese e divisione. Proverò, con il Tuo aiuto, a farmi strumento di comunione.

Lectio di Laura Gatti



CHIESA
DI RIETI

Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi